

Luglio 2018

Un indicatore sintetico di competitività dell'agroalimentare delle regioni italiane

L'ISIC REGIONALE

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano di azione biennale 2017-2018
Scheda progetto 10.2 ISMEA «Competitività e filiere agroalimentari»

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo
Coordinamento operativo: Antonella Finizia
Autore: Antonella Finizia e Federica Silvestrelli
Ha collaborato: Mario Schiano Lo Moriello
Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

L'ISIC REGIONALE Obiettivo

L'Indice sintetico di competitività (ISIC) regionale dell'ISMEA è un indicatore statistico che fornisce **una misura delle performance competitive dell'agricoltura e dell'industria alimentare delle regioni italiane.**

Data la **natura multidimensionale della competitività**, è utile avere a disposizione un indicatore di sintesi che permetta di misurare il **posizionamento del sistema agricolo e alimentare delle diverse regioni e la sua evoluzione nel tempo, rispetto alla media nazionale.**

Infatti le analisi sulla competitività sono basate su una notevole quantità di dati statistici da cui è spesso difficile trarre conclusioni.

Il monitoraggio delle singole componenti consentirà di tenere sotto controllo la loro evoluzione a livello regionale e, quindi, i driver della competitività, i punti di debolezza, i progressi nel tempo.

L'ISIC può costituire un supporto innovativo, di immediata lettura e interpretazione, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle politiche agricole e, in particolare, degli **effetti delle politiche di sviluppo rurale regionali, che hanno come priorità il miglioramento della competitività del settore agroalimentare.**

L'ISIC REGIONALE Definizione

- L'ISIC ISMEA **regionale** è composto da:
 - L'ISIC dell'**agricoltura** regionale;
 - L'ISIC dell'**industria alimentare e bevande** regionale.

La competitività è quindi misurata separatamente per le due fasi della filiera.*

E' ispirato all'indicatore ISCO dell'ISTAT che misura la competitività dei settori manifatturieri.

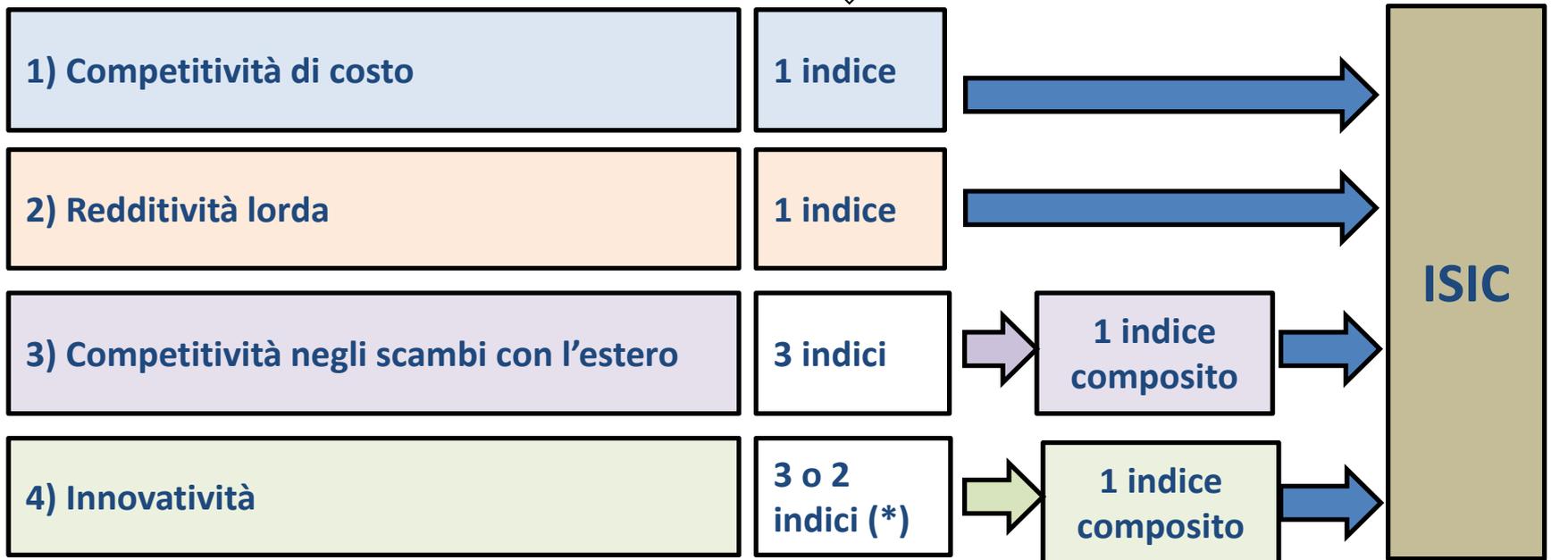
- Sintetizza **4 dimensioni della competitività**:
 - la competitività di costo
 - la redditività lorda
 - la propensione all'export
 - la propensione all'innovazione.
- Ciascuna dimensione è rappresentata da uno o più indicatori, calcolati per ciascuna regione e rapportati all'indicatore nazionale (**numeri indici**).
- Ciascun indice di base e l'indice composito finale sono tali per cui valori superiori a 100 indicano regioni con un livello complessivo di competitività superiore alla media nazionale, mentre valori minori di 100 indicano regioni con un livello di competitività inferiore al livello nazionale.

** E' in fase di studio la metodologia di aggregazione dei due indici in un unico indicatore regionale di filiera.*

L'ISIC REGIONALE

Le dimensioni della competitività

Indicatore regione/Indicatore Italia



(*) Nel caso della dimensione «Innovatività», per la fase «industria alimentare e delle bevande» gli indici di base sono 2 mentre per la fase «agricoltura» sono 3.

Per ciascuna dimensione sono stati selezionati alcuni indicatori di base, misurati per ciascuna regione. Gli indicatori regionali sono standardizzati, cioè rapportati all'indicatore nazionale. In totale si utilizzano **8 indici di base per l'agricoltura e 7 per l'industria**.

Per le dimensioni «Competitività negli scambi con l'estero» e «Innovatività» si è ricorso a una sintesi intermedia degli indici di base, tramite la media geometrica.

L'indice composito ISIC di ciascuna regione si ottiene infine per **media geometrica dei 4 indici**: 2 indici di base e 2 indici compositi.

Le dimensioni della competitività: elenco degli indicatori

Indicatori di base

		ISIC fase Agricola	ISIC fase Industriale
COMPETITIVITÀ DI COSTO	Produttività del lavoro/Costo del lavoro dipendente	SI	SI
REDDITIVITA' LORDA	Margine operativo lordo/Valore aggiunto	SI	SI
INDICE COMPOSITO DI COMPETITIVITÀ NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO	Propensione a esportare	SI	SI
	Grado di copertura delle importazioni	SI	SI
	Indice di vantaggio comparato	SI	SI
INDICE COMPOSITO di INNOVATIVITA'	Propensione a investire	SI	SI
	Diversificazione delle aziende agricole	SI	NO
	Ricambio Generazionale	SI	SI

L'ISIC REGIONALE

Le fonti informative

Le fonti statistiche disponibili sono diverse per le due fasi, ma si è cercato di produrre indicatori «paralleli» (1). Le fonti utilizzate sono:

Per l'Agricoltura:

- Conti economici territoriali dell'Istat;
- Indagine Rica-Rea dell'Istat sui risultati economici delle aziende agricole (campione Rea + Rica di circa 11 mila aziende).

Per l'Industria alimentare e delle bevande:

- Banca dati competitività ISCO dell'Istat per i settori dell'industria alimentare e delle bevande (archivio SBS Frame);

Inoltre, per entrambe le fasi:

- Dati Istat e Comtrade-Nazioni Unite sul commercio internazionale;
- Dati Infocamere sulle imprese nel Registro delle imprese;

(1) Mentre per i settori manifatturieri l'Istat ha creato un archivio di microdati aziendali integrato (archivio SBS Frame che integra l'archivio ASIA delle imprese attive con le informazioni sui risultati economici delle imprese industriali), per la fase agricola non è (ancora) disponibile un archivio analogo.

L'ISIC REGIONALE Sviluppi futuri

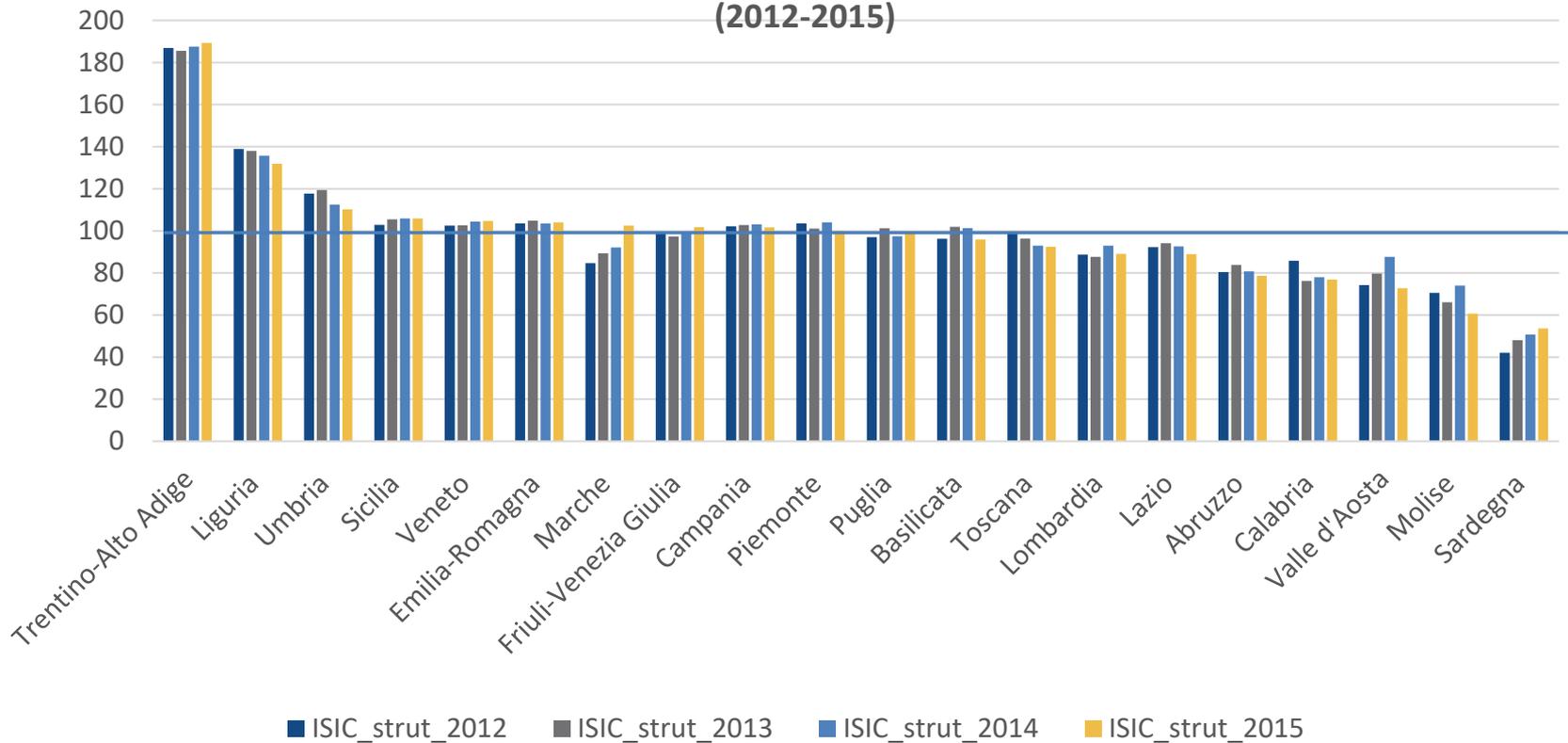
E' in fase di studio la possibilità di integrare nell'ISIC, all'interno dell'indicatore composito di innovatività, le informazioni sulle produzioni di qualità certificata IG e biologiche, utilizzando i dati di fonte Istat, Ismea e Sinab.

Si presuppone infatti che: maggiore è la *propensione a investire in produzioni di qualità*, misurata dal numero di imprese coinvolte nelle produzioni di qualità certificata (IG e bio) sul totale delle imprese del settore, maggiore è il valore aggiunto del settore e maggiore è la competitività della regione.

L'aumento del valore aggiunto nella filiera agroalimentare tramite i regimi di qualità certificata è una priorità della politica di Sviluppo Rurale 2014-20.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

ISIC regionale dell'agricoltura
(2012-2015)

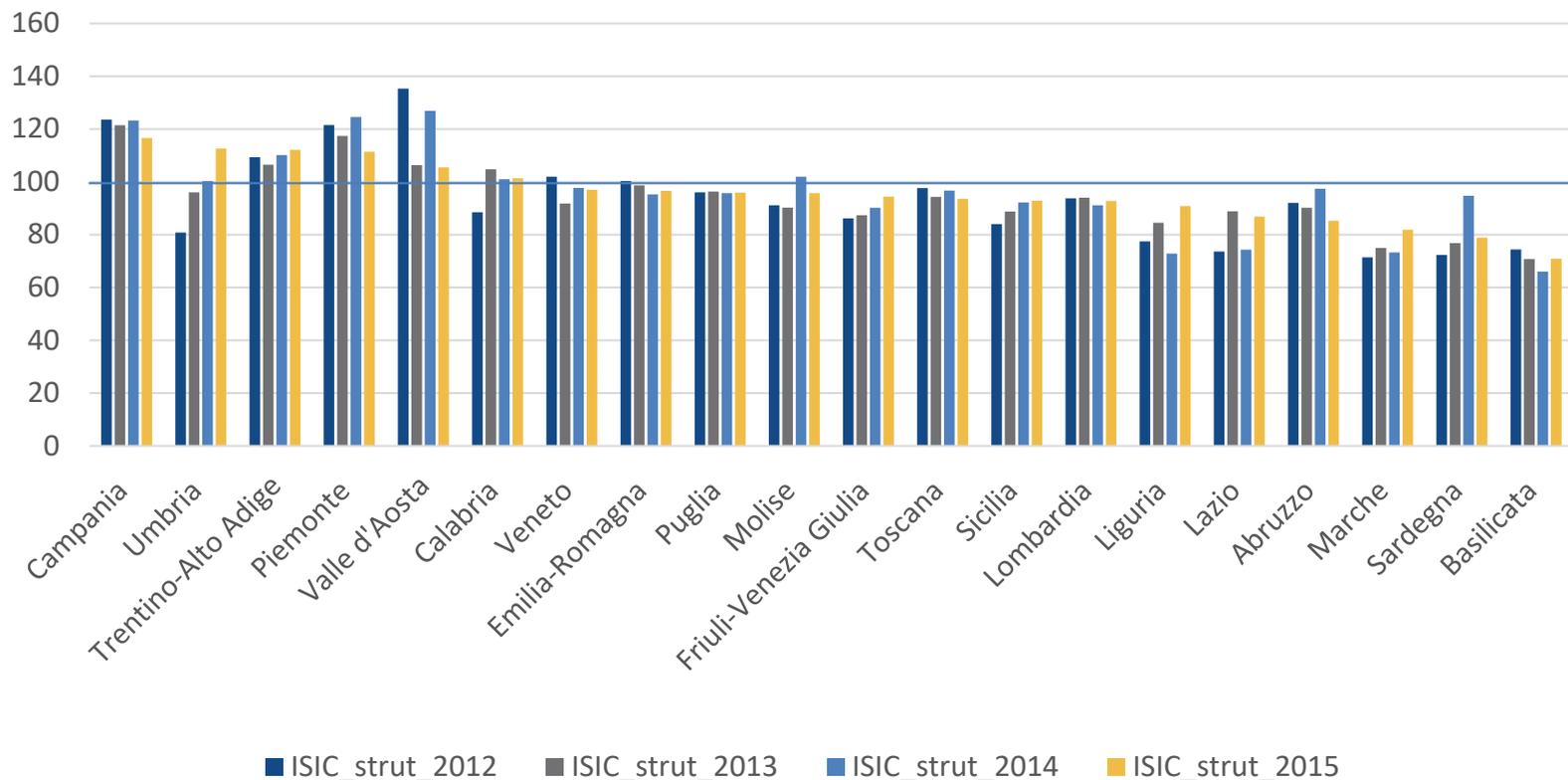


Le regioni sono state ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC agricolo dell'ultimo anno (2015, ultimo anno disponibile per tutti gli indicatori di base).

Oltre al posizionamento (sopra o sotto 100) che indica le regioni più competitive e quelle meno della media nazionale, è interessante vedere il progresso nel tempo (v. ad es. Sardegna)

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

ISIC regionale dell'industria alimentare e bevande
(2012-2015)



Le regioni sono ordinate in ordine decrescente base al valore dell'ISIC dell'alimentare del 2015.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE ISIC statico e dinamico

L'indicatore ISIC è calcolato come **Indice di Jevons** cioè gli indicatori elementari sono prima trasformati in numeri indici e poi aggregati attraverso una media geometrica.

L'indice di Jevons si può costruire sia in versione statica (strutturale) sia in versione dinamica.

Nella **versione statica (o strutturale)** i singoli indicatori elementari sono standardizzati (trasformati in numeri indici) rapportandoli al «valore medio di riferimento» per ciascun anno.



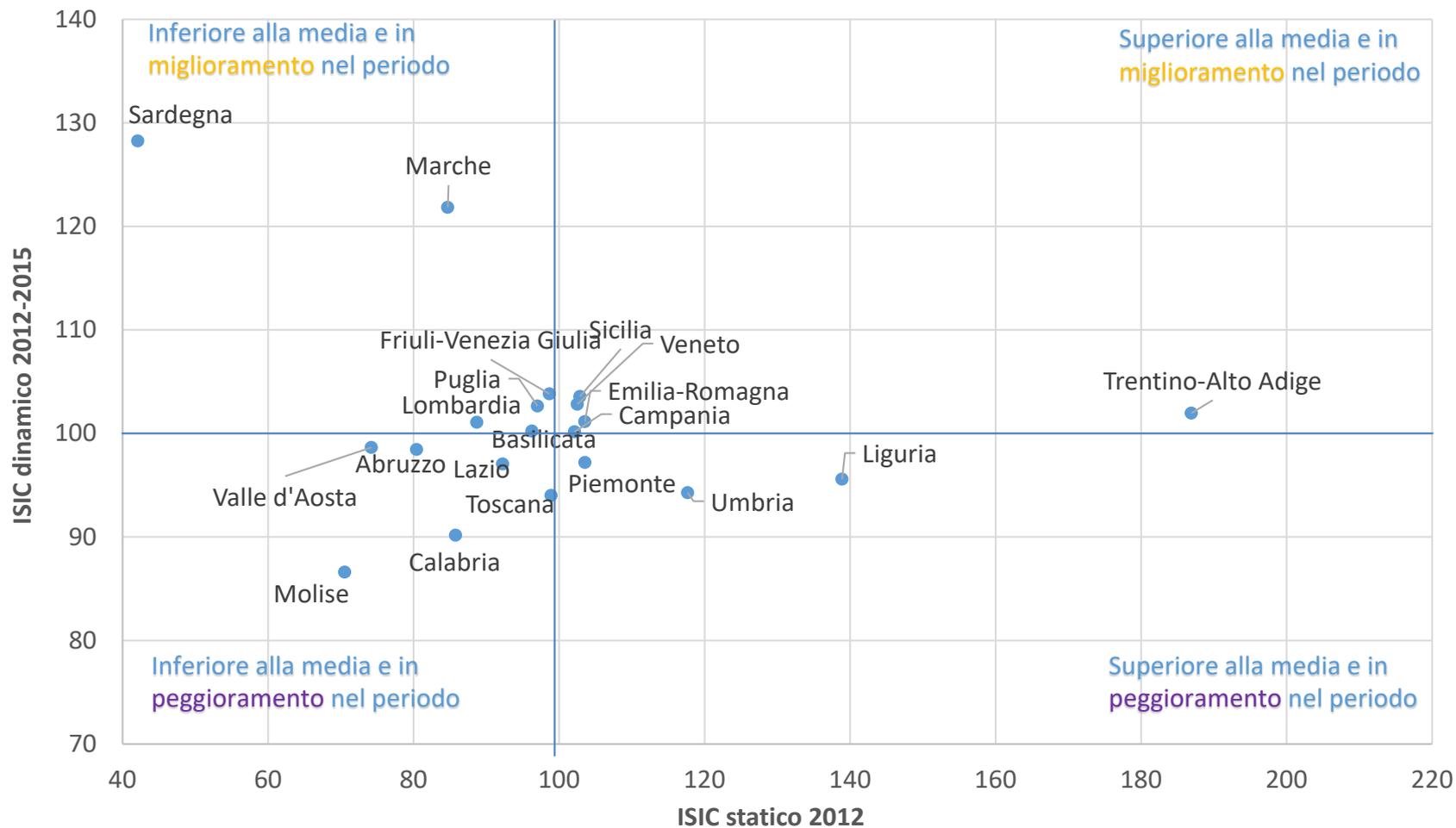
- ✓ La versione strutturale dell'ISIC regionale è stata calcolata usando come valore medio di riferimento quello dell'Italia.
- ✓ L'ISIC regionale strutturale è stato calcolato per gli anni 2012-2015 e sarà aggiornato annualmente.

Nella **versione dinamica** gli indicatori elementari sono rapportati ad un anno precedente che viene preso come anno di riferimento.



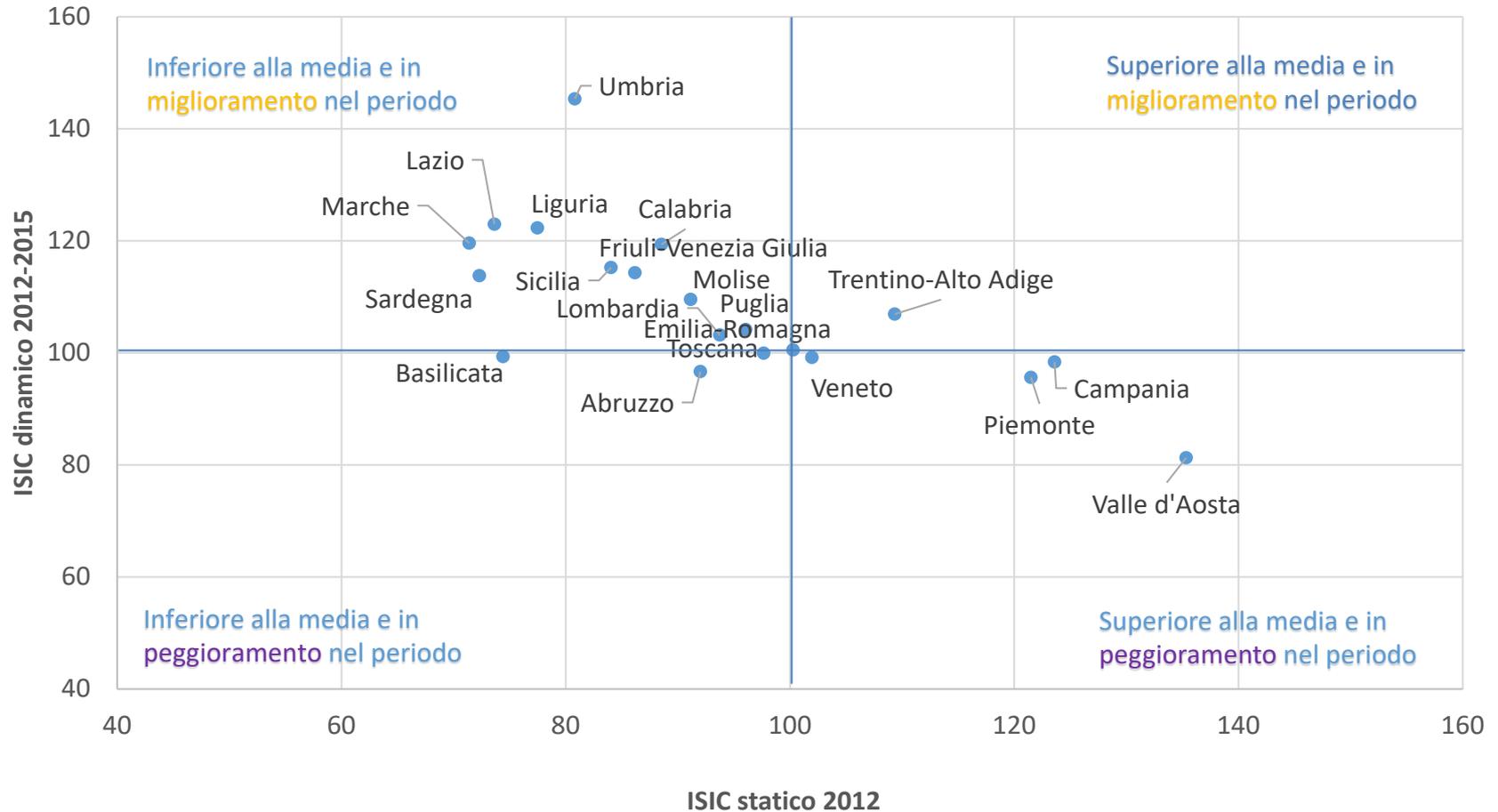
- ✓ La versione dinamica dell'ISIC regionale è stata calcolata usando come anno base di standardizzazione il primo anno disponibile (2012).
- ✓ Esso è utile per confrontare l'evoluzione delle diverse regioni, cioè vedere i progressi nel periodo in maniera immediata (cfr. i grafici nelle due slide successive).

Situazione di partenza ed evoluzione della competitività regionale 2012-2015



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Situazione di partenza ed evoluzione della competitività regionale 2012-2015



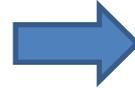
L'analisi delle dimensioni della competitività

Nelle prossime slide si descrivono gli indicatori di base **per ciascuna delle 4 dimensioni della competitività** e successivamente si confrontano per l'agricoltura e l'industria alimentare i livelli degli **indicatori regionali di base**, rispetto alla media nazionale.

Attraverso quest'analisi, per ciascuna regione sarà possibile individuare i punti di forza e di debolezza, e su quali aspetti sono stati fatti avanzamenti o arretramenti nella performance.

Le dimensioni della competitività

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

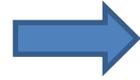
L'indicatore di «competitività di costo» è pari al rapporto tra la **produttività del lavoro (valore aggiunto per occupato)** e il **costo del lavoro per dipendente**.

- Il «**valore aggiunto**» rappresenta la ricchezza creata dell'azienda e spesso è usato come termine di paragone tra aziende diverse. Nel nostro caso consente di paragonare i diversi sistemi produttivi delle varie regioni italiane. Per poterlo usare ai fini di una valutazione della «**capacità di creare ricchezza**» (**produttività**) lo si rapporta al numero di addetti per rendere il confronto *indipendente dalla dimensione del sistema produttivo*, ottenendo così un indicatore che permette di **confrontare la «ricchezza media generata da ogni addetto» dei diversi sistemi agricoli regionali**.
- Il «**costo del lavoro per dipendente**» segnala il **livello medio di retribuzione** e dipende ovviamente dalla qualifica degli addetti e dalla loro specializzazione, parametri a cui è legata la retribuzione.

La competitività di costo del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) regionale aumenta quando aumenta la produttività a parità di costo medio del lavoro, o quando diminuisce il costo medio del lavoro a parità di produttività.

Le dimensioni della competitività

2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

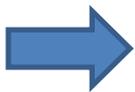
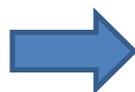
E' il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e il Valore Aggiunto del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande).

- Il **marginе operativo lordo (MOL o EBITDA)** è un *indicatore di redditività* che evidenzia il reddito di un'azienda derivante solo dalla *gestione operativa*, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti. È utile per comparare i risultati economici di diverse aziende o settori produttivi.
- Il **“valore aggiunto” (VA)** rappresenta la *ricchezza creata dall'impresa, al netto dei beni e dei servizi acquisiti all'esterno*; infatti si calcola sottraendo dal valore della produzione, i consumi e gli altri costi di gestione esterni (costi per acquisti di materie prime, servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi della gestione caratteristica, variazione delle rimanenze di materie prime, ecc.). In ambito aziendalistico è spesso utilizzato anche per dedurre informazioni sul grado di integrazione verticale dell'impresa; nel nostro caso può dare segnali sul “grado medio di integrazione verticale del sistema regionale”.

N.B. Poiché nel conto economico $MOL = VA - \text{costo del lavoro}$, la redditività (MOL/VA) aumenta quando diminuisce l'incidenza del costo del lavoro sul VA (se per es. aumenta il VA a parità di costo del lavoro oppure diminuisce il costo del lavoro a parità di VA).

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



1. Propensione a esportare:
Export/PPB
2. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import
3. Indice di vantaggio comparato:
quota Export agricolo su Export totale delle regione/quota Export agricolo su Export totale mondiale

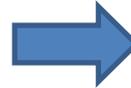


Indice composito di competitività sui mercati esteri

Sintesi dei 3 indicatori di dettaglio in un unico indicatore (media geometrica)

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



A. Propensione a esportare: Export/PPB

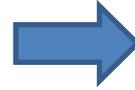
La propensione a esportare è data dalla **quota di fatturato esportato** e quindi rappresenta la proiezione verso i mercati esteri delle imprese del settore agricolo o alimentare regionale.

Nell'ISIC dell'agricoltura l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra il valore delle esportazioni di prodotti agricoli della regione e il valore della produzione ai prezzi base del settore agricolo regionale (proxy del fatturato).

Nell'ISIC dell'industria l'indicatore della propensione a esportare è il rapporto tra le esportazioni e il fatturato totali dei settori 10 (alimentare) e 11 (bevande) della regione.

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero

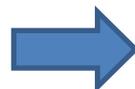


B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import

Maggiore è il tasso di copertura delle importazioni attraverso le esportazioni, cioè il rapporto tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni, maggiore è la capacità del settore agricolo (o dell'industria alimentare e delle bevande) del territorio in esame di mantenere in positivo la propria **bilancia commerciale** o di avvicinarsi all'equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita.

Le dimensioni della competitività

3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato

L'indice di vantaggio comparato rivelato o indice di Balassa è il più semplice indicatore che rappresenta **il ruolo che un paese/regione, per un determinato settore, ha sui mercati esteri.**

Una regione ha un vantaggio comparato (o una specializzazione) nelle esportazioni agricole se la quota delle esportazioni agricole su quelle totali della regione è maggiore rispetto alla quota delle esportazioni agricole sull'export totale a livello mondiale; ha uno svantaggio comparato (o una despecializzazione) se è minore.

Indice di Vantaggio comparato della Regione

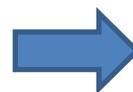
$$\left(\frac{\text{Export agricolo regione}}{\text{Export totale settori regione}} \right) \geq < \left(\frac{\text{Export agricolo mondiale}}{\text{Export totale settori mondiale}} \right)$$

Indice di Vantaggio comparato dell'Italia

$$\left(\frac{\text{Export agricolo Italia}}{\text{Export totale settori Italia}} \right) \geq < \left(\frac{\text{Export agricolo mondiale}}{\text{Export totale settori mondiale}} \right)$$

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività (*)



1. **Propensione a investire:** IFL/VA
2. **Diversificazione (*):** Attività secondarie/PPB
3. *Qualità certificata: Imprese coinvolte in produzioni IG rispetto al totale delle imprese*
4. *BIO: Imprese coinvolte in produzioni BIO rispetto al totale delle imprese*
5. **Ricambio generazionale:** Imprese giovanili (under 35 anni) nel Registro delle imprese sul totale delle imprese

(*) per la fase «industria alimentare e delle bevande» l'indice di diversificazione non è applicabile.

Gli indicatori 3 e 4 in grigio non sono attualmente inclusi nell'indicatore (in fase di studio).

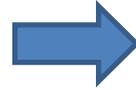


Indice composito di propensione all'innovazione

Sintesi degli indicatori di dettaglio in un unico indicatore (media geometrica)

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



1. Propensione a investire: IFL/VA

*Proxy di Propensione ad innovare => **propensione ad investire***

=> Investimenti fissi lordi / Valore aggiunto

È il rapporto tra il valore degli Investimenti fissi lordi delle aziende agricole (o alimentari e delle bevande) della regione e il valore aggiunto prodotto dalle stesse aziende.

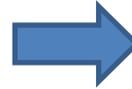
Maggiore è la quota di valore aggiunto destinato ad investimenti fissi lordi maggiore è la *propensione a investire per ammodernare e introdurre innovazioni* e quindi la competitività della regione.

La politica di sviluppo rurale 2014-20 dedica diverse misure importanti al sostegno degli investimenti.

L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



2. Diversificazione: Attività secondarie/PPB

Proxy di propensione ad investire in diversificazione

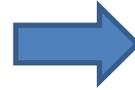
=> valore produzione da Attività secondarie/PPB

E' il rapporto tra il valore delle attività secondarie delle aziende agricole della regione e il valore totale della produzione a prezzi base (PPB) delle stesse aziende agricole.

Maggiore è la *propensione alla diversificazione* cioè la presenza nelle aziende di **attività secondarie** rispetto alla coltivazione e all'allevamento, come l'agriturismo, la trasformazione di prodotti aziendali, la vendita diretta, le energie rinnovabili, che rappresentano **fonti alternative di reddito**, maggiore è la competitività del settore agricolo della regione.

Le dimensioni della competitività

4) Innovatività



5. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

Proxy di Propensione a innovare derivante da ricambio generazionale

⇒ *Numero di imprese guidate da giovani (under 35) rispetto al totale delle imprese agricole (o alimentari e delle bevande)*

È il rapporto tra il numero di aziende guidate da imprenditori giovani (under 35) e il numero complessivo di aziende agricole (o alimentari) nel Registro delle imprese. Maggiore è il *peso dei giovani imprenditori* maggiore è la competitività della regione. Infatti, i giovani hanno una maggiore propensione a introdurre innovazioni.

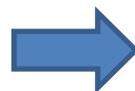
L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Le dimensioni della competitività dell'Agricoltura

Analisi degli indicatori di base regionali

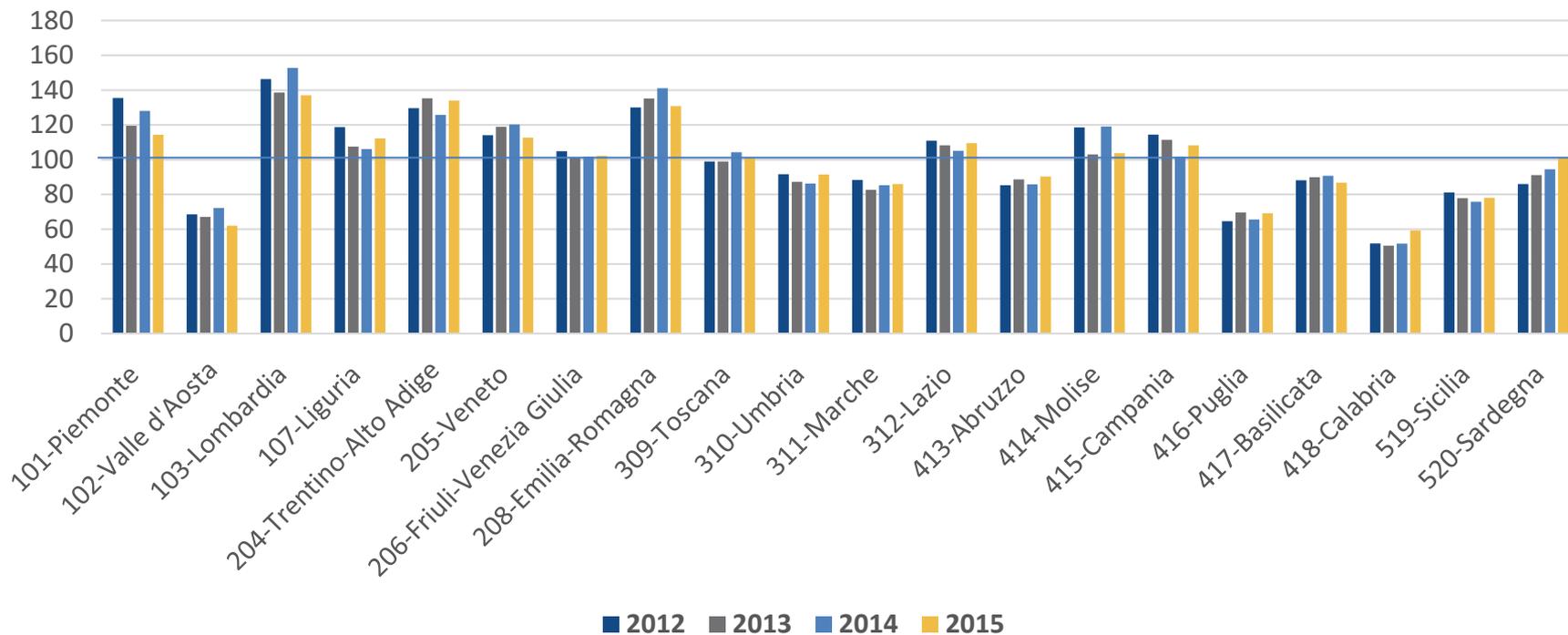
L'ISIC REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

1) Competitività di costo

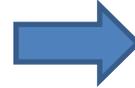


Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

I_1_A: competitività di costo
Produttività del lavoro/Costo del lavoro per dipendente



1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

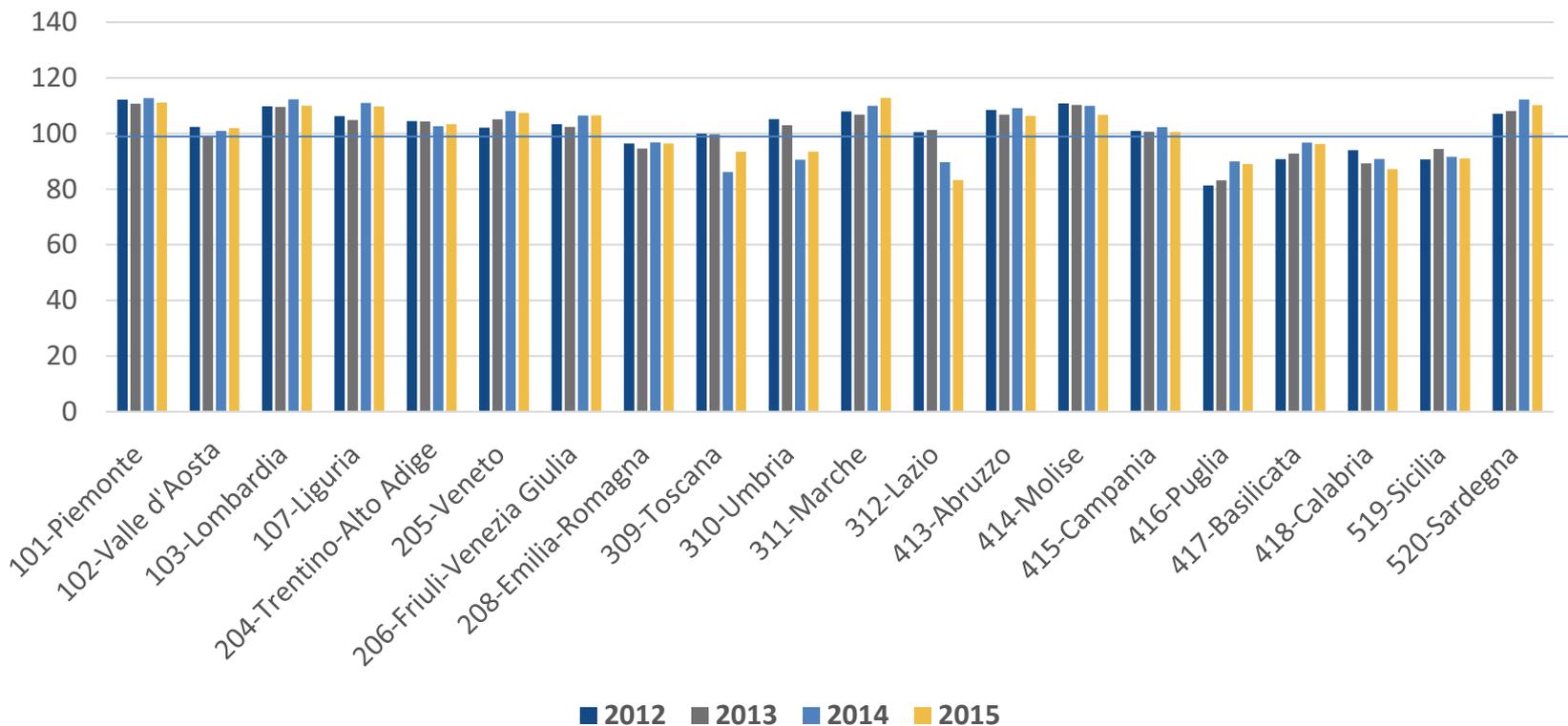
- La competitività di costo per l'agricoltura nazionale nel suo complesso è migliorata se si confronta il 2015 con il 2012, ma risulta variabile da un anno all'altro;
- Nel 2015 le regioni più competitive da questo punto di vista (valore dell'indicatore maggiore della media nazionale) sono Lombardia, Emilia Romagna, Trentino AA, Piemonte, Liguria e Veneto; nel Centro-Sud Lazio e Campania;
- Nel 2015 le regioni meno competitive da questo punto di vista sono Calabria, Valle d'Aosta e Puglia;
- L'indicatore presenta un certo grado di variabilità tra regioni;
- Dal punto di vista evolutivo, si nota, ad esempio, il continuo miglioramento della competitività di costo della Sardegna.

2) Redditività lorda

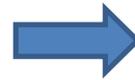


Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

I_2_A: redditività lorda
MOL/VA



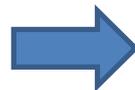
2) Redditività lorda



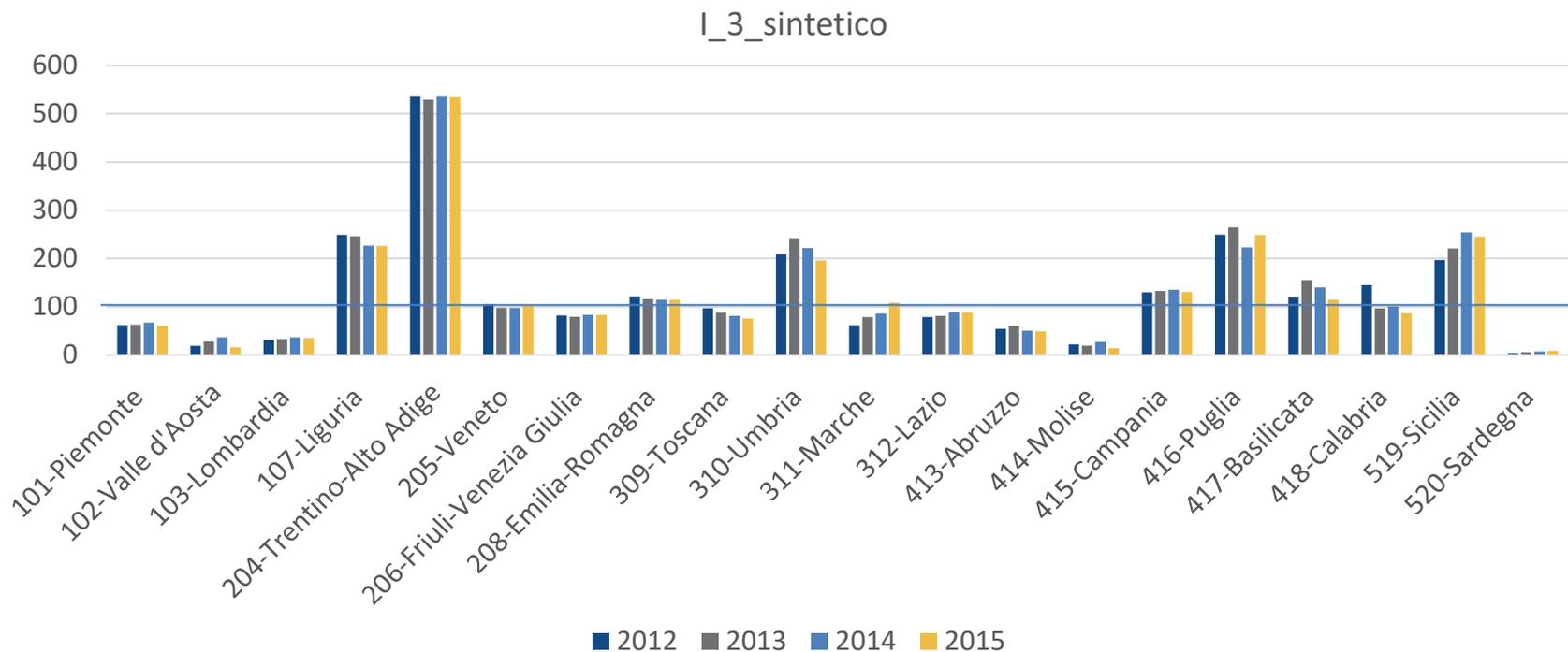
Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

- Il rapporto tra MOL e VA per il complesso dell'agricoltura nazionale assume un valore intorno all'85% nel periodo 2012-2015; si registra un lievissimo miglioramento nel 2015 rispetto al 2012;
- Nel 2015 le regioni più competitive da questo punto di vista (valore dell'indicatore maggiore della media nazionale) sono Lombardia, Emilia Romagna, Trentino AA, Piemonte, Liguria e Veneto; nel Centro-Sud Lazio e Campania;
- Nel 2015 le regioni meno competitive da questo punto di vista sono Calabria, Valle D'Aosta e Puglia;
- L'indicatore presenta un certo grado di variabilità tra regioni;
- Dal punto di vista evolutivo, si nota ad es. il progressivo miglioramento della competitività di costo dell'agricoltura in Sardegna.

3) Competitività negli scambi con l'estero

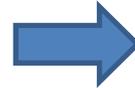


Indicatore di sintesi



Elaborazioni Ismea su dati Istat e UN-Comtrade, riferiti al settore Agricoltura, silvicoltura e pesca (codice A Ateco 2007)

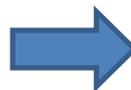
3) Competitività negli scambi con l'estero



Indicatore di sintesi

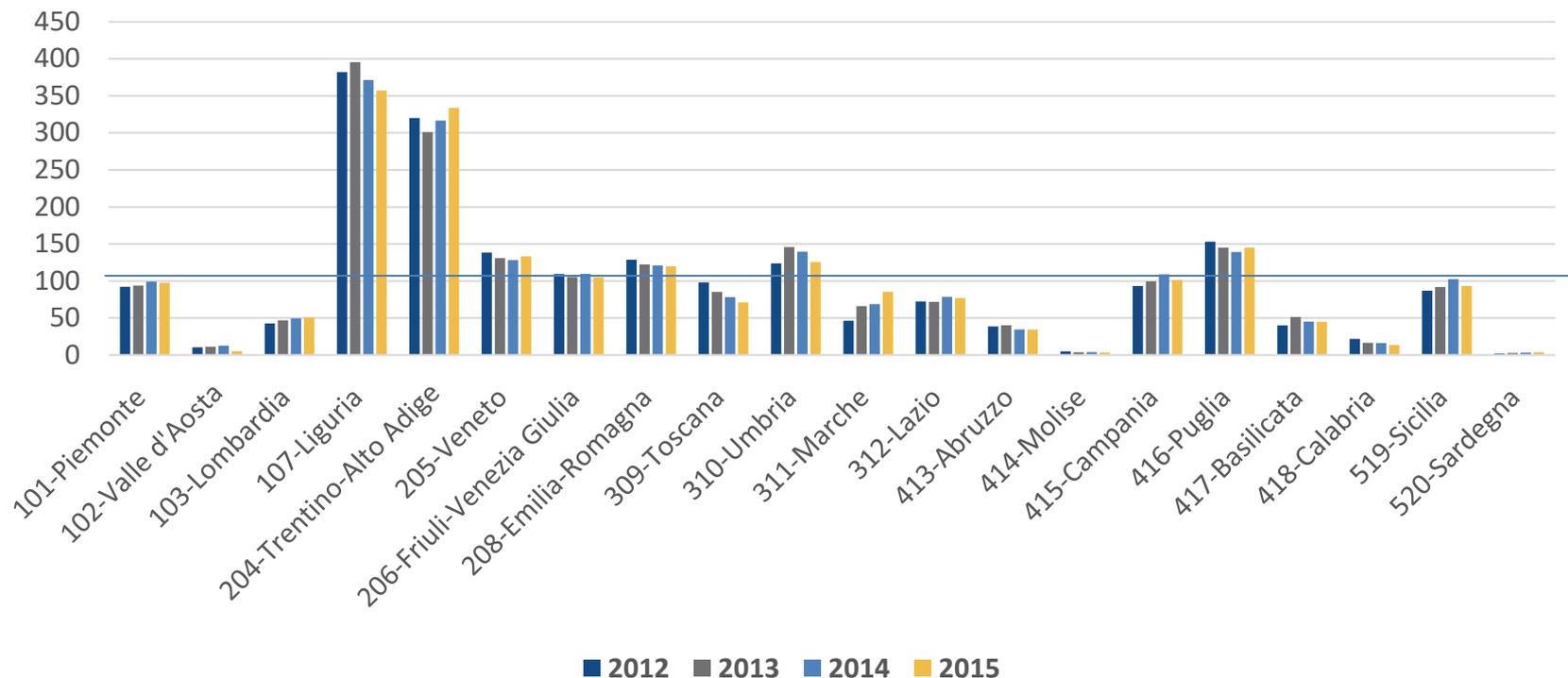
- Per quanto riguarda la competitività negli scambi con l'estero del settore agricolo spicca il Trentino AA con un valore dell'indicatore di sintesi molto maggiore della media nazionale; le altre regioni con performance superiore alla media sono in ordine decrescente Sicilia, Puglia, Liguria, Umbria, Campania, Basilicata e Emilia Romagna;
- L'indicatore presenta molta variabilità tra regioni; il valore più basso si registra per Sardegna e Valle D'Aosta, Molise; questa può dipendere dal diverso grado di vocazione verso il settore primario rispetto alla trasformazione alimentare o dalla natura dei prodotti di cui il paese può essere deficitario o eccedentario;
- Dal punto di vista evolutivo, in questo caso si può notare, ad esempio, il rafforzamento dell'indicatore della Sicilia;
- Queste performance dipendono a loro volta dagli indicatori di base (propensione a esportare, bilancio import-export settoriale, vantaggio comparato sui mercati internazionali) raffigurati nelle prossime slide.

3) Competitività negli scambi con l'estero

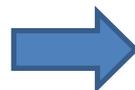


A. Propensione a esportare:
Export prodotti agricoli/PPB

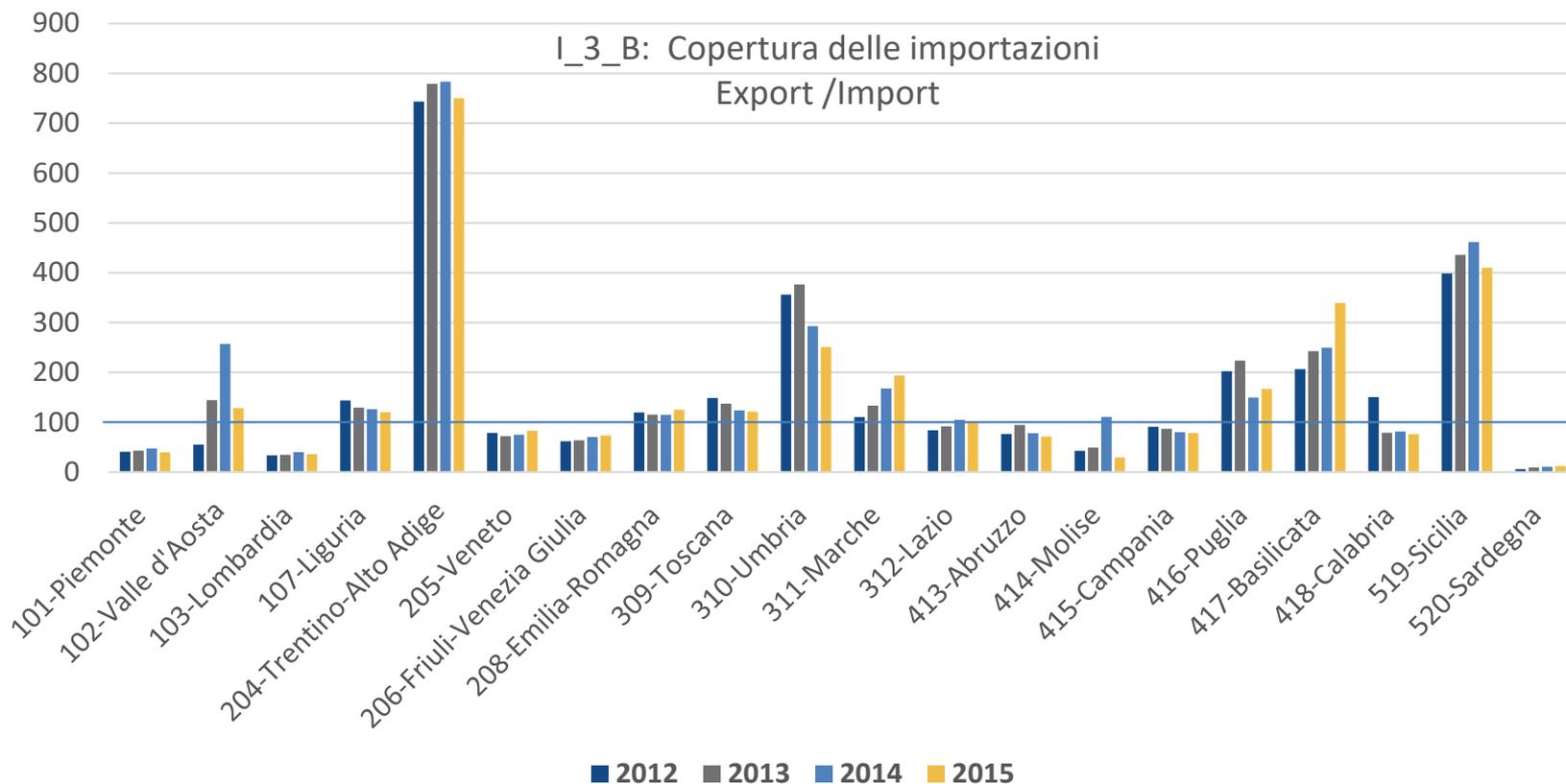
I_3_A:
Export/PPB



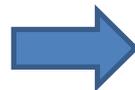
3) Competitività negli scambi con l'estero



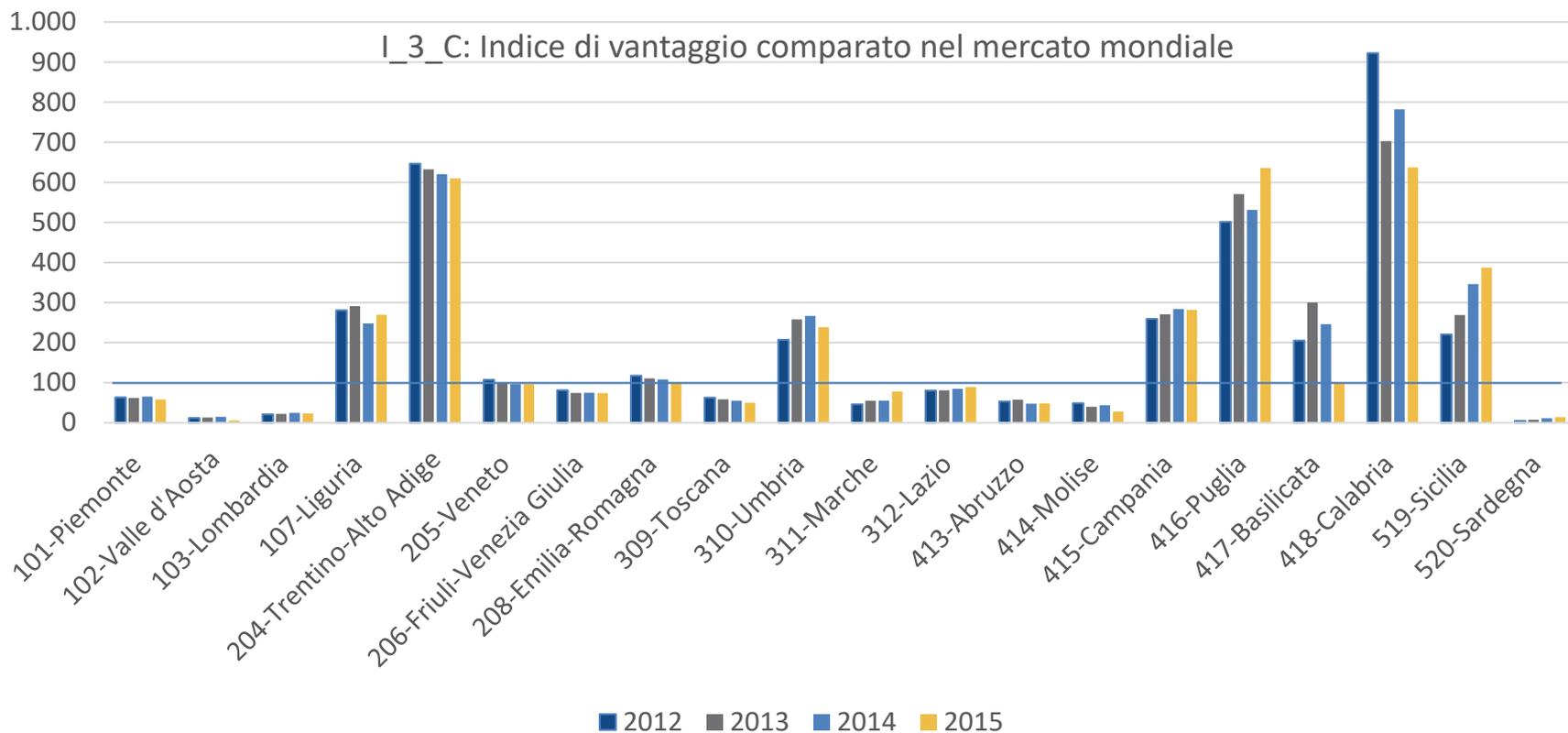
B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import



3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale

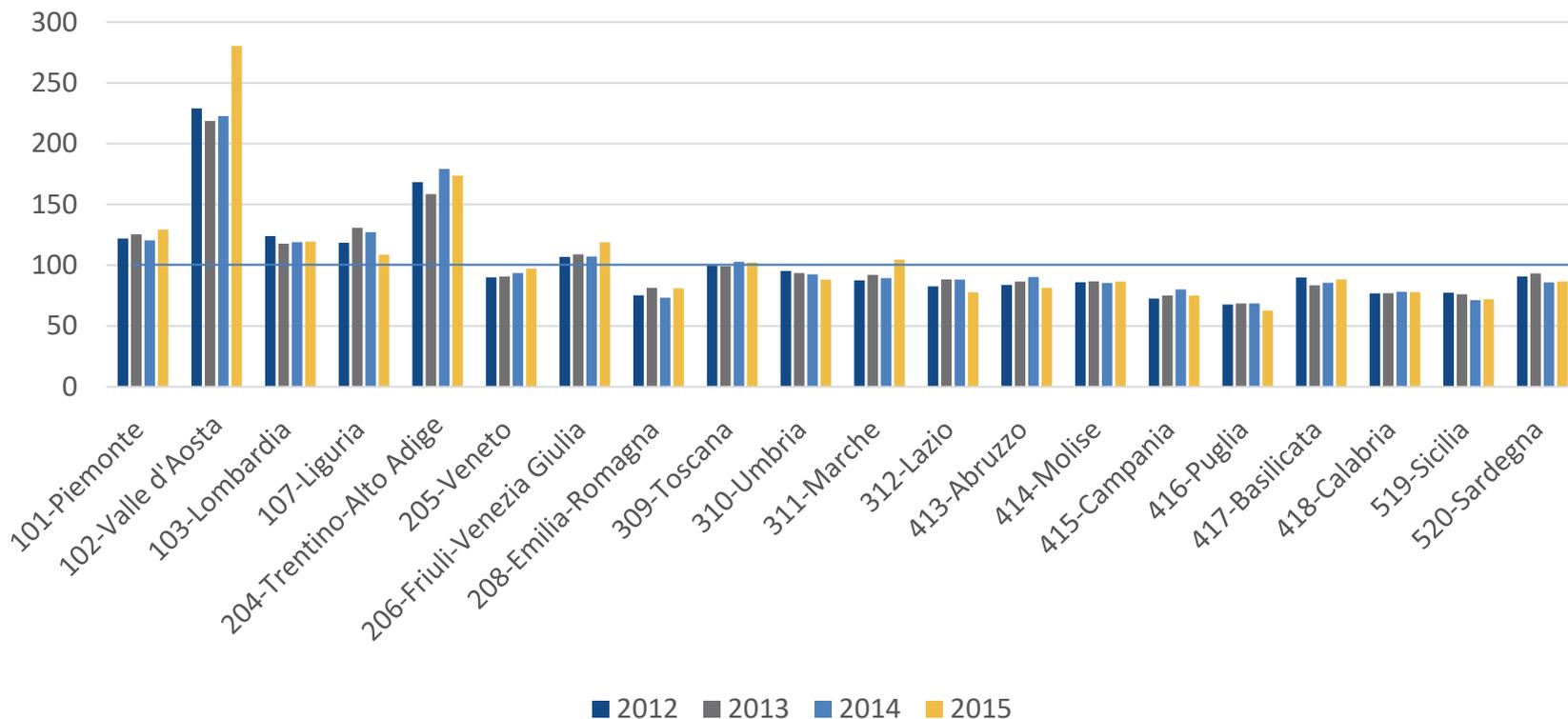


4) Innovatività



4. Indice di sintesi

I_4_sintetico



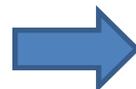
4) Innovatività



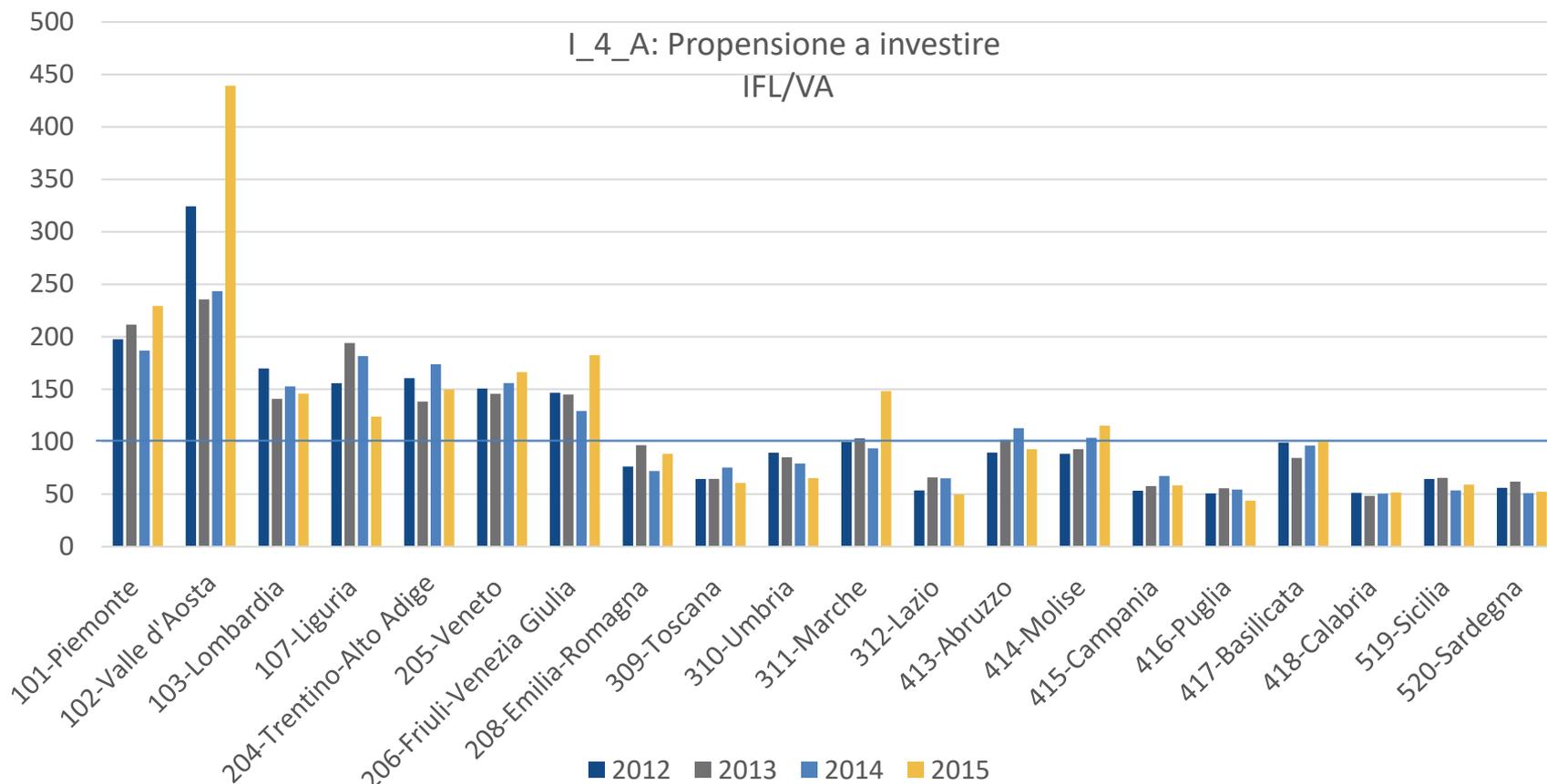
4. Indice di sintesi

- Il grado di innovatività - inteso come sintesi di tre indicatori di base riferiti alla propensione a investire, all'incidenza delle attività secondarie e alla quota di giovani imprenditori - risulta superiore alla media nazionale praticamente in tutte le regioni del Centro-Nord, con qualche eccezione (Veneto, Emilia Romagna e Umbria);
- I valori più bassi nel 2015 si registrano per Puglia, Sicilia e Campania;
- In generale, guardando gli indicatori di base rappresentati nelle prossime slide, le regioni del Sud hanno una maggiore debolezza nella propensione a investire e nella diversificazione, mentre sono più forti sul fronte dell'imprenditoria giovanile, rispetto alle regioni del Nord.

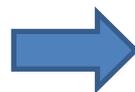
4) Innovatività



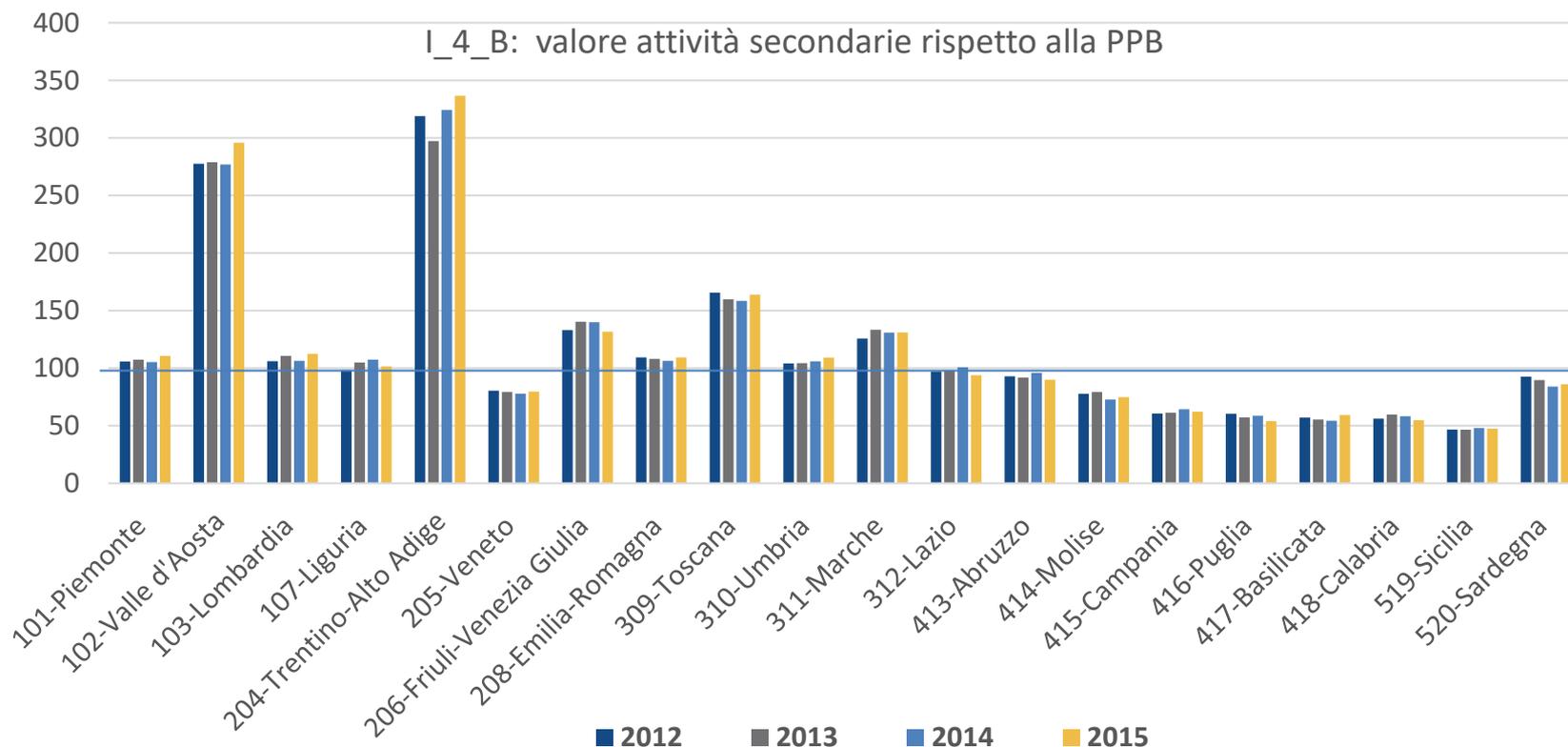
1. Propensione a investire:
Investimenti/VA



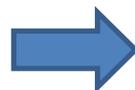
4) Innovatività



2. Diversificazione:
Attività secondarie/PPB

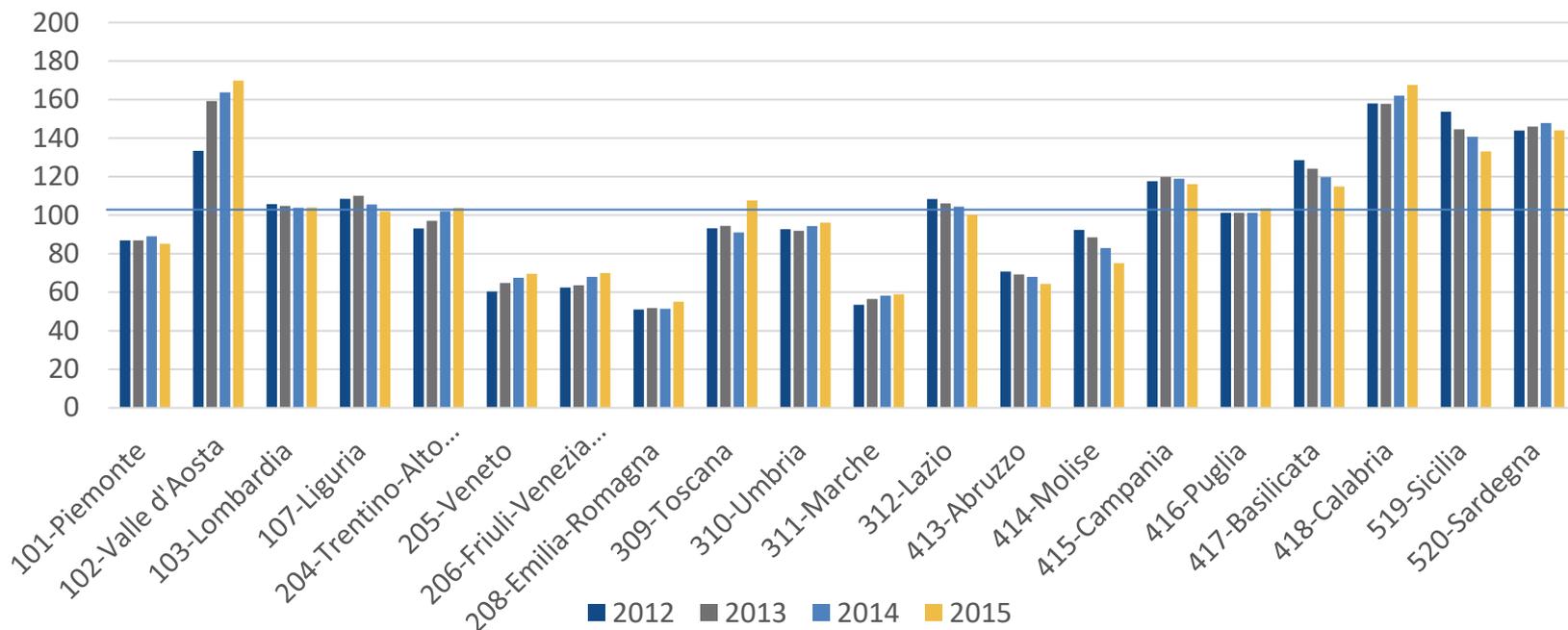


4) Innovatività



4. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

I_4_E: Quota delle imprese condotte da giovani rispetto al totale



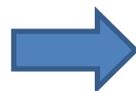
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Le dimensioni della competitività dell'Industria
alimentare e delle bevande

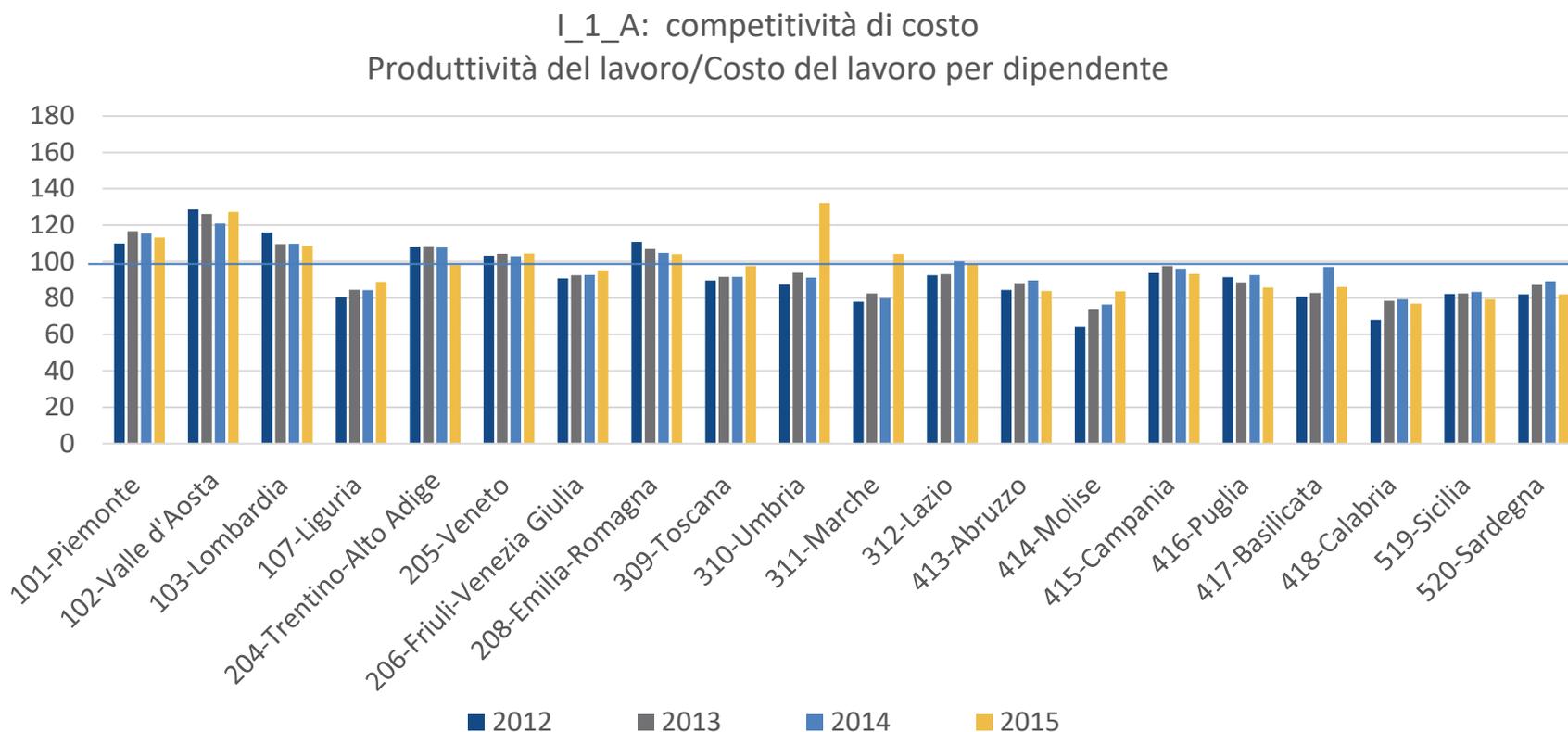
Analisi degli indicatori di base regionali

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

1) Competitività di costo

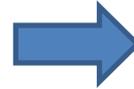


Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

1) Competitività di costo



Valore aggiunto per occupato/
Costo del lavoro per dipendente

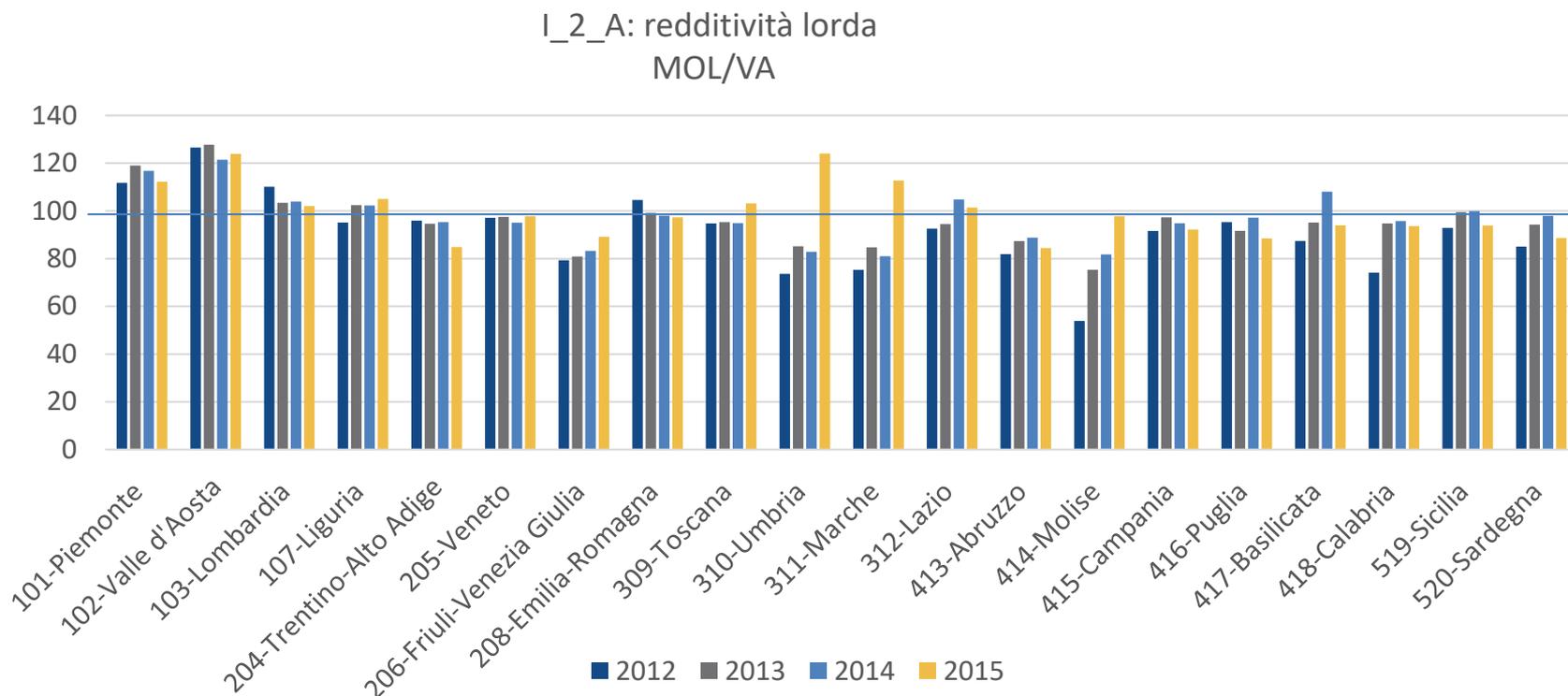
- La competitività di costo per l'industria alimentare nazionale è diminuita nel 2013 per poi recuperare, soprattutto nel 2015;
- Su questo fronte le regioni più competitive (indicatore maggiore della media nazionale) sono quelle del Nord, ad eccezione di Friuli VG e Liguria; per quest'ultima si può evidenziare però un progressivo miglioramento negli anni, come per altre regioni.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

2) Redditività lorda



Margine operativo
lordo/Valore aggiunto



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

2) Redditività lorda

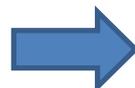


Margine operativo
lordo/Valore aggiunto

- Il rapporto tra MOL e VA per l'industria alimentare nazionale è nella media del periodo 2012-2015 del 45%; anche la redditività è diminuita nel 2013 per poi recuperare più fortemente nel 2015;
- Su questo fronte nel 2015 le regioni più competitive (indicatore maggiore della media nazionale) sono quelle del Nord Ovest e le regioni centrali;
- In termini evolutivi, si può evidenziare, per esempio, l'andamento positivo della redditività nel Molise.

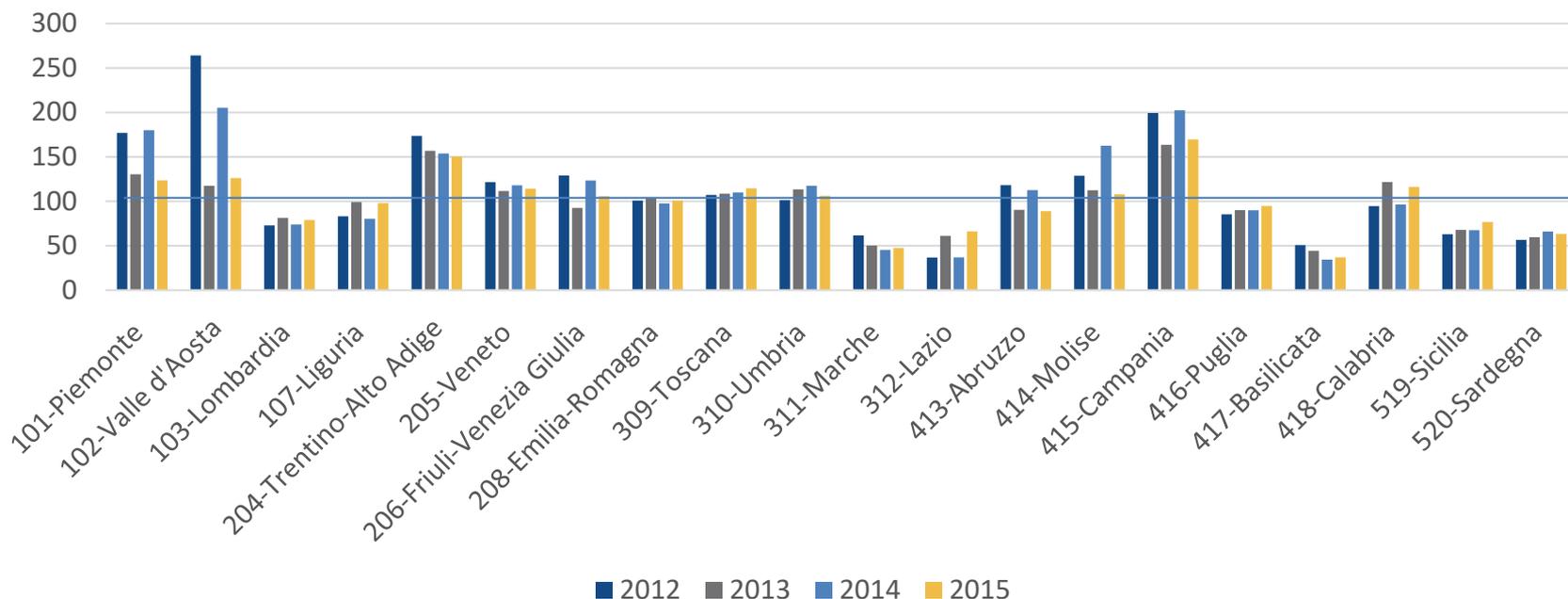
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



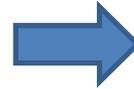
Indicatore di sintesi

I_3_sint



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



Indicatore di sintesi

- Sul fronte degli scambi con l'estero, l'indicatore di sintesi ha una certa variabilità regionale ma non vi è polarizzazione territoriale a livello di macro-aree geografiche;
- Spiccano nel 2015 le performance di alcune regioni sia al Sud come al Nord e nel Centro, come Campania, Trentino A.A., ecc.

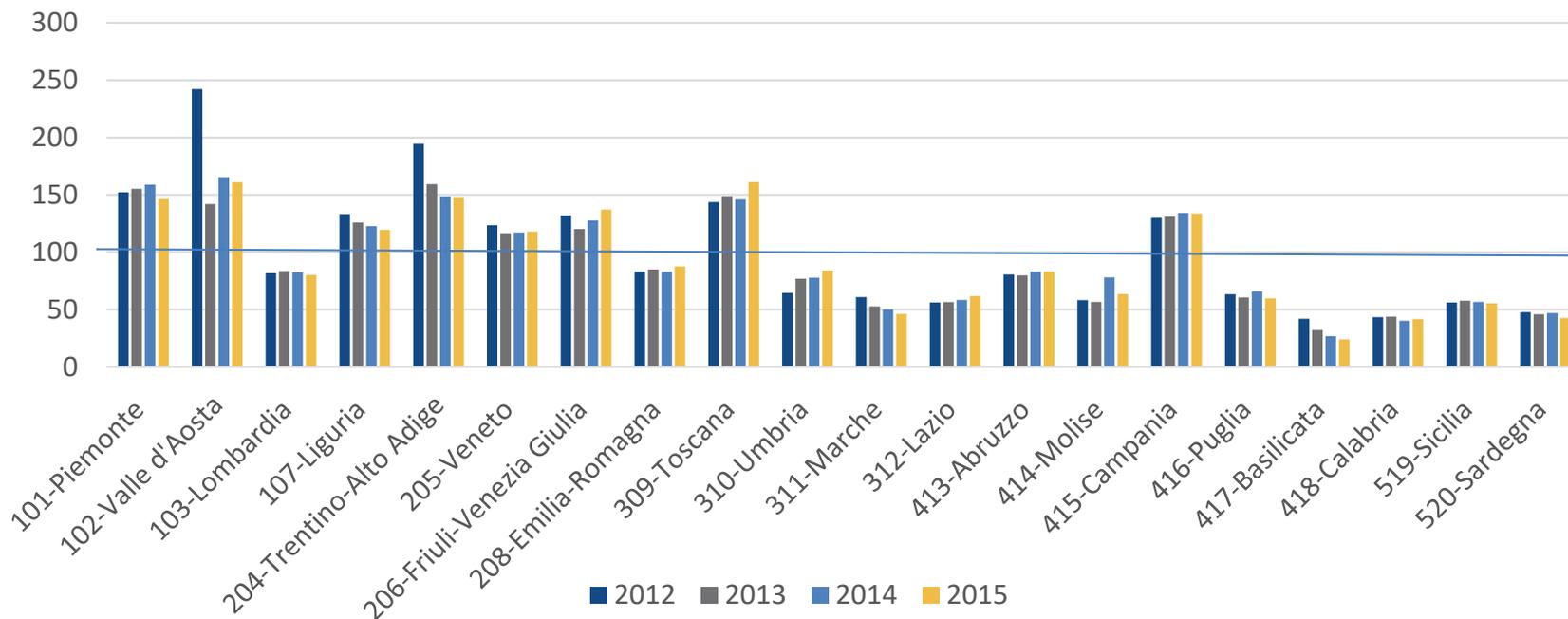
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



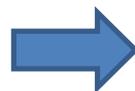
A. Propensione a esportare: Export/fatturato

I_3_A:
Export/Fatturato

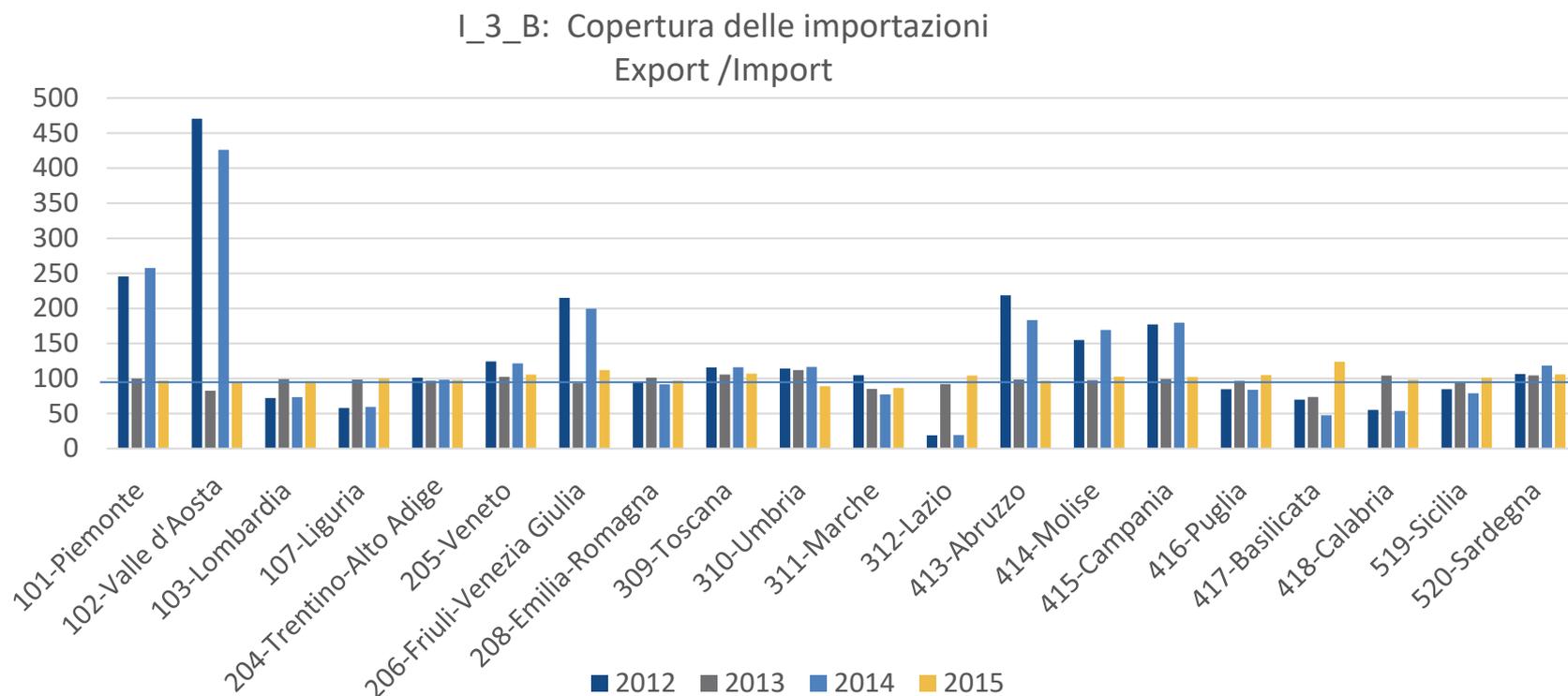


L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



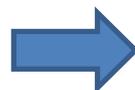
B. Grado di copertura delle importazioni: Export/Import



Elaborazioni Ismea su dati Istat del Commercio estero settori 10 e 11 Ateco 2007.

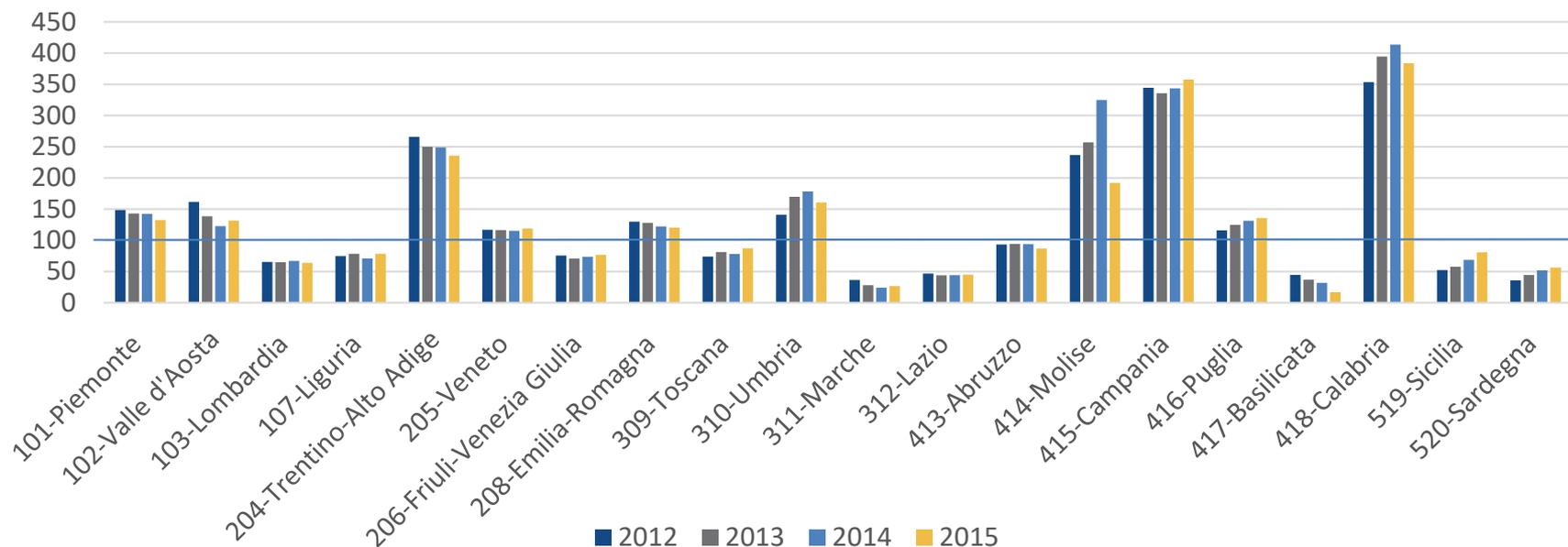
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

3) Competitività negli scambi con l'estero



C. Indice di Vantaggio comparato rivelato

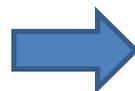
I_3_C: Indice di vantaggio comparato rivelato sul mercato mondiale



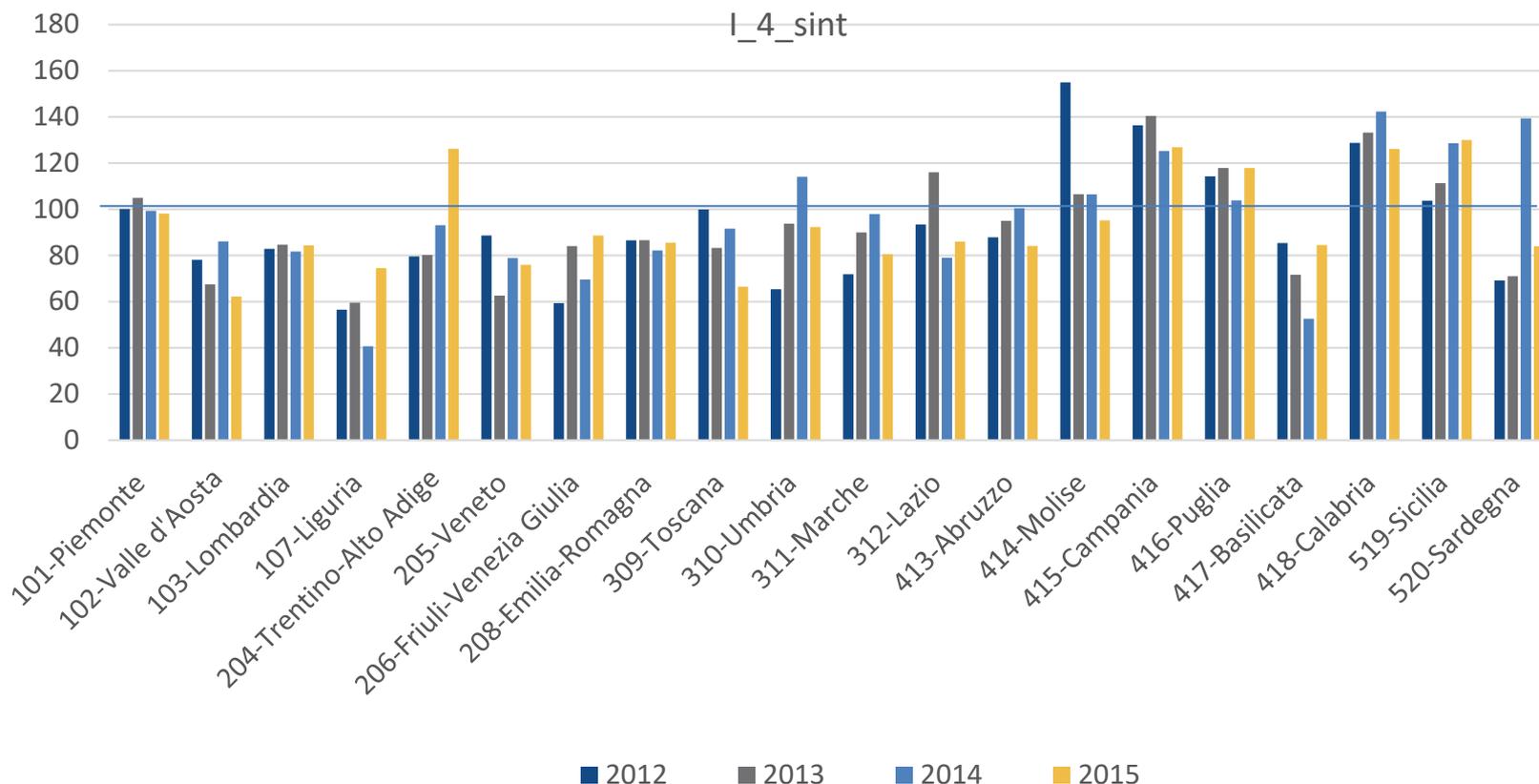
Elaborazioni Ismea su dati Istat e UN-Comtrade, settori 10 e 11 Ateco 2007.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE

4) Innovatività

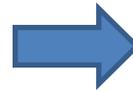


4. Indice di sintesi



L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE

4) Innovatività

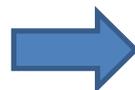


4. Indice di sintesi

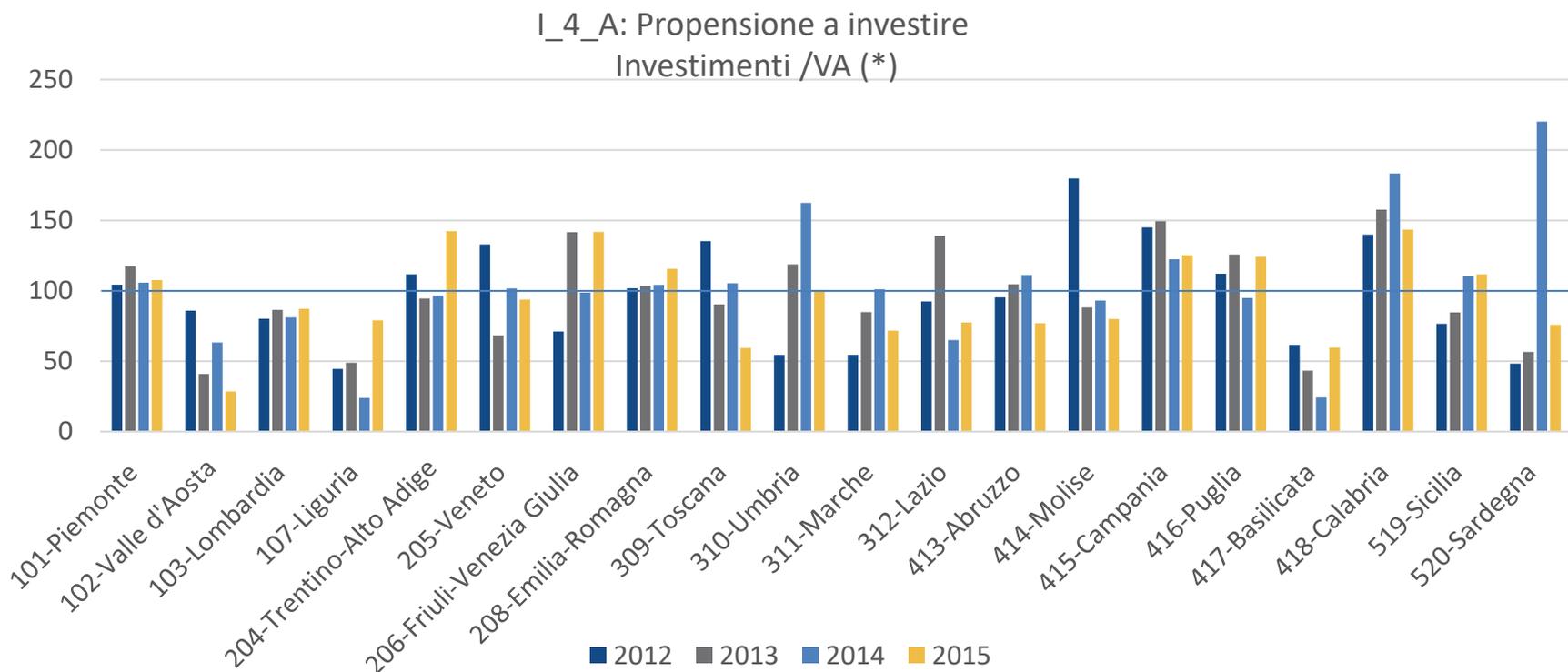
- Il grado d'innovazione nel caso dell'industria alimentare e delle bevande è la sintesi di due soli indicatori, la propensione a investire e l'imprenditoria giovanile;
- L'indice sintetico nel 2015 è sopra la media nazionale solo per il Trentino A.A. e quattro regioni del Mezzogiorno: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia; infatti in queste regioni sia la propensione a investire sia la quota di giovani sono superiori alla media italiana;
- L'indice sintetico, sempre nell'ultimo anno, è allineato alla media per il Piemonte, in cui la propensione a investire è poco superiore alla media, ma non spicca in termini di incidenza di giovani imprenditori dell'alimentare;
- Tra il 2012 e il 2015 il grado di innovatività è progressivamente aumentato, per esempio, in Trentino A.A. e in Sicilia, mentre è diminuito in Campania.

L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

4) Innovatività

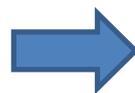


1. Propensione a investire: Investimenti/VA



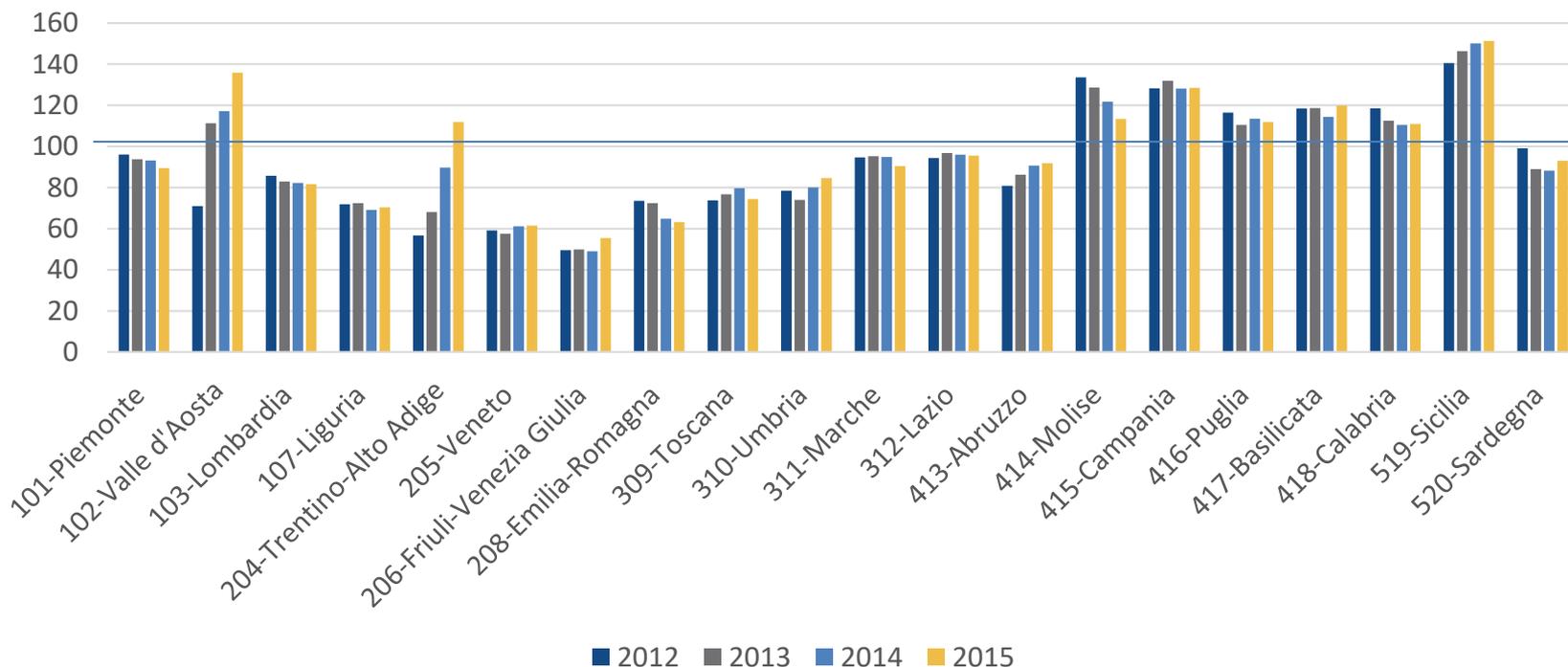
L'ISIC REGIONALE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

4) Innovatività



4. Quota di imprese giovanili nel Registro delle imprese (under 35 anni)

I_4_E: Peso delle imprese condotte da giovani rispetto al totale



L'ISIC DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE: UN CASO REGIONALE La Campania

Agricoltura

- La performance della Campania nella fase agricola è in linea con la media nazionale;
- La posizione è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2012 e il 2015;
- Un punto di forza è la competitività verso l'estero (in particolare propensione a esportare e vantaggio comparato nei mercati mondiali);
- La competitività di costo e la redditività sono in linea con la media nazionale;
- Performance scarse negli aspetti innovativi: in particolare propensione a investire e diversificazione sono punti di debolezza della Campania, ma moderati dalla buona presenza di imprese giovanili;
- Quasi tutti gli indicatori sono rimasti stabili o in leggero declino tra il 2012 e il 2015.

Industria alimentare e bevande

- La performance della Campania nella fase industriale è nettamente sopra la media (nell'ISIC è la prima regione in Italia);
- La posizione è leggermente peggiorata tra il 2012 e il 2015;
- Uno dei principali punti di forza è la competitività verso l'estero (in particolare propensione a esportare e vantaggio comparato rivelato), ancor più che nella fase agricola;
- Punti di forza anche nell'innovatività: in particolare propensione a investire sopra la media e presenza di imprese giovanili anche nell'industria alimentare;
- Poco inferiore alla media italiana la redditività e la competitività di costo.

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

www.reterurale.it - tw: @reterurale

www.facebook.com/reterurale